



CATECHESI SUL CREDO VISSUTO NELLA ESPERIENZA SCOUT.

A) "CREDO IN UN SOLO DIO " : CREDERE (=DARE CREDITO) A QUALCOSA E' LA ESPERIENZA PIU' COMUNE CHE ESISTA.

1) Quando i nostri genitori ci hanno dato la vita, amiamo pensare che essi credevano in un mondo più buono costruito da noi. La nostra nascita è essa stessa un gesto di fede nel futuro.

2) Quando BP tornò a casa dopo Mafeking (agli inizi del 1900), vide che i ragazzi di Londra bighellonavano sulle rive del Tamigi fumando, rompendo bottiglie per terra, urlando, bestemmiano a dando fastidio ai passanti. Meravigliato e addolorato, BP non pensò di denunciare il fatto alla autorità municipale ma a che cosa avrebbe potuto fare LUI, non gli altri. Trascurando i suoi interessi di carriera e di denaro, lasciò tutto per seguire i suoi scout nel mondo.

3) Si può dire che BP ha creduto fino in fondo in un sogno: la storia gli ha dato ragione.

4) Anche per noi il credere è qualcosa di totalmente frequente: quando ci fidiamo di un medico, di un professore, di un adulto.. non ci preoccupiamo di avere garanzie: ci basta guardare in faccia la persona e subito capiamo se quella è meritevole di fiducia.

5) "Lo scout e la guida pongono il loro onore nel meritare fiducia", dice il secondo punto della Legge scout. Ogni scout deve riuscire a guadagnare la fiducia della gente - oserei dire - prima ancora che apra bocca: appena lo vedono, le persone devono capire che di lui ci si può fidare.

6) Anche verso Dio occorre fare un salto di fede: nessuno di noi Lo ha visto eppure sappiamo che c'è o che - comunque - ci vuole bene.

7) Un giorno scoppia un incendio al secondo piano di una casa. Sul terzo c'è un ragazzo imprigionato dalle fiamme: un fumo acre e caldissimo sale verso di lui: ormai non c'è più via di scampo.

8) Fortunatamente i pompieri giungono in tempo per stendere un telone elastico: lo sistemano sotto la finestra e gli gridano di gettarsi. Il ragazzo ha paura. Il padre gli grida: "Gettati nel vuoto, ci siamo noi con un grande telone elastico: non ti succederà niente." - "Papà, io non lo vedo!" - "E' lo stesso: noi vediamo te. Buttati." - Finalmente il ragazzo salta e si salva.

9) Anche noi, quando diciamo "CREDO" entriamo in una avventura di cui ci sono poche garanzie ma siamo certi che è la scelta più intelligente: se siamo lontani da Dio, non guadagniamo niente e perdiamo tutto.

10) "Cosa ci rimetto a credere in Dio? - diceva una contadina la grande filosofo Biagio Pascal - Se c'è, mi premierà per il bene che faccio; se non c'è, il bene che faccio mi fa star bene fin da adesso".

11) ICONA: prendiamo una ghianda o il seme di un pino o anche del grano: lo mettiamo in un poco di terra e lo poniamo sul nostro tavolo di studio: ci ricorderanno che credere a Dio è investire sul futuro, senza vederlo subito.

B) "CREDO IN UN SOLO DIO CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA."

1) Nella antichità classica, non si voleva credere che ci fosse un solo

Dio ma si riteneva che ne dovessero esistere decine: uno dirigeva i vulcani , un altro il mare, un altro la guerra, un altro la agricoltura...ecc.. Era la solita mania di immaginare che un dio fosse sepolto sotto la montagna o sopra le nuvole e fabbricare fulmini.

2) Ovviamente gli uomini li invidiavano perché erano potenti ed eterni. Ogni tanto un dio accettava le richieste ma poi dava sempre una batosta finale: uno chiese ad Apollo di non morire mai ma si dimenticò di chiedere al eterna giovinezza : giunto ad una età assolutamente lunga, piena di acciacchi, ne fu così nauseato che chiese di morire.

3) Un altro -il re Mida - chiese di trasformare in oro tutto quello che toccava. Apollo lo accontentò ma il pane, la carne, l'acqua ed ogni altra cosa si tramutavano in oro : e così il re Mida morì di fame e sete in mezzo a tonnellate di oro.

4) Il nostro dio invece è un padre che governa il cielo e la terra, non la lascia al caso, cerca di portarla avanti verso un progetto di bene e di fratellanza . Anche se non sembra, il creato si muove sempre verso un bene maggiore : dai grandi dinosauri (potentissimi ma con un cervello piccolissimo) ai mammiferi d'oggi è tutto un camminare verso il meglio.

5) Davvero si verifica quello che San Paolo ha detto nel capitolo 8 della lettera ai Romani : l'universo geme e soffre nelle doglie del parto perché vuole avanzare verso il meglio. Lui non lo sa perché procede così ma Dio, che lo ha creato, lo vede e lo stimola perché lo ha forgiato sotto l'impronta del Logos, il Verbo, il Figlio.

6) Tutto lo scoutismo è impregnato di stima e rispetto verso il creato: se non ci fosse stato questo, nemmeno lo scoutismo sarebbe mai decollato. Il sesto punto della Legge scout ("LO scout e la guida amano e rispettano la natura") è la base per far vivere tutto.

7) Incredibilmente , occorre essere ottimisti persino verso i serpenti. Me lo disse una volta un monaco buddista : "Quando li vedi, stai lontano e bada bene a non avvicinarti ma ricorda : anche essi hanno un ruolo nel mondo ed una loro bellezza. Basta pensarci sopra." - Aveva ragione!

8) **DOMANDA E PISTA DI DISCUSSIONE** : Si può accettare che nel cristianesimo esista la fatalità? E' ammissibile che si possa giustificare la credulità nei confronti dei maghi, indovini ,chiromanti e si dia importanza alle superstizioni? [NOTA : se la discussione si protrae a lungo dividendo gli animi fra coloro che ci credono e gli altri, si lasci cadere il problema ma si cerchi di agire apposta contro le superstizioni.

Per ogni evenienza, telefonatemi : 339 8412017.]

C) CREDO IN GESU' CRISTO INCARNATO E MORTO PER NOI.

1) Entrando su questo punto del Credo, si arriva al cuore stesso del Cristianesimo : esso non è una filosofia ma una precisa imitazione di una persona precisa: Gesù Cristo . Se sono cristiano cerco di fare quello che mi piace a Lui e cerco di non fare quello che dispiace a Lui : niente altro.

2)

Don Romano Nicolini - Viale Gramsci, 39 - 47838 Riccione - tel. 0541 606577 --- 339 8412017 --- rcnico@tin.it